



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO  
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE  
UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI

# UIBM

|                           |                        |
|---------------------------|------------------------|
| <b>DOMANDA NUMERO</b>     | <b>101994900366811</b> |
| <b>Data Deposito</b>      | <b>13/05/1994</b>      |
| <b>Data Pubblicazione</b> | <b>13/11/1995</b>      |

Titolo

**DIVANO LETTO**

13 MAG. 1994

MI 94 A 000954

21.L0077.12.IT.10

Ing. Martino Salvadori

D E S C R I Z I O N E

annessa a domanda di brevetto per INVENZIONE  
INDUSTRIALE avente per titolo:

"DIVANO LETTO".

Richiedente: LAMPOLET S.p.A., di nazionalità  
italiana con sede a SEREGNO -MI-

Mandatari : Ing. Giuseppe Righetti iscritto  
all'Albo con il n. 7, Ing. Carlo  
Raoul Ghioni iscritto all'Albo con il  
n. 280, Ing. Martino Salvadori iscritto  
all'Albo con il n. 438, Ing. Giuseppe  
Pirillo iscritto all'Albo con il n.  
518, della BUGNION S.p.A. - Via Carlo  
Farini 81 - Milano.

Depositata il: al n.:

\* \* \* \* \*

DESCRIZIONE

La presente invenzione si riferisce ad un divano  
letto del tipo comprendente un telaio fisso di  
supporto predisposto ad appoggiarsi a terra; un  
primo telaio mobile operativamente associato a  
detto telaio fisso di supporto; e un secondo telaio  
mobile impegnato girevolmente e consecutivamente a  
detto primo telaio mobile e spostabile con  
quest'ultimo tra una posizione di chiusura, in cui i

telai mobili sono ripiegati l'uno sull'altro ed alloggiati internamente al telaio fisso di supporto, ed una posizione di apertura, in cui detti telai mobili si dispongono allineati al di sopra del telaio fisso per definire un piano di riposo; detti telai mobili presentando ciascuno un lato operativo, al quale è associabile almeno un rispettivo materasso, ed un lato libero contrapposto a detto lato operativo.

Come è noto, i divani letto hanno trovato sempre più larga diffusione, grazie alla loro praticità e comodità d'uso, in particolare qualora si abbiano a disposizione spazi assai ristretti.

I divani letto di tipo noto presentano, in generale, un telaio fisso di supporto a cui sono impegnati due o più telai mobili i quali, durante la manovra di apertura del divano letto, passano da una condizione in cui risultano alloggiati all'interno del telaio fisso ad una condizione in cui si estendono esternamente e coplanarmente al di fuori del telaio fisso per definire un piano di riposo ad una o più piazze.

In particolare, nel corso della presente descrizione si farà riferimento a divani letto in cui sono previsti due telai mobili ciascuno dei quali

predisposto a definire sostanzialmente una piazza di un letto normale. I divani letto di questo tipo attualmente in commercio prevedono che i due telai mobili siano consecutivamente incernierati ed alloggiati, in condizioni di riposo, all'interno di un vano sostanzialmente parallelepipedico definito internamente al telaio fisso. In questa condizione i due telai mobili sono ripiegati l'uno sull'altro, mentre il materasso, ripiegato su se stesso, è alloggiato nello spazio definito tra i lati mutuamente affacciati dei telai mobili. Per consentire l'apertura del divano letto è previsto, su ciascun fianco del divano letto stesso, un meccanismo di azionamento che provvede ad aprire i telai mobili l'uno rispetto all'altro portandoli in allineamento reciproco al di sopra del telaio fisso di supporto per definire il piano di riposo del letto. Più precisamente, i lati di ciascun telaio mobile che in condizioni di chiusura sono mutuamente affacciati, durante l'operazione di apertura vengono allontanati angolarmente e ruotati l'uno rispetto all'altro attorno all'asse di incernieramento comune tra i due telai mobili, secondo una manovra di apertura a libro. Durante questo movimento, il materasso, che in condizioni di chiusura era

costretto ad alloggiare tra i due telai mobili, viene a trovarsi al di sopra del piano del letto.

Questo tipo di realizzazione, pur avendo trovato larga diffusione, presenta tuttavia alcuni inconvenienti.

Va infatti rilevato che poichè, in condizioni di chiusura, il materasso deve essere alloggiato tra i due telai mobili, tale materasso non può presentare ingombro eccessivo in termini di spessore, offrendo quindi una scarsa portanza in condizioni operative. In particolare, va rilevato che dovendo in genere ripiegare il materasso è praticamente impossibile utilizzare materassi a molle o comunque di elevata rigidità che tenderebbero ad esercitare un'elevata reazione elastica sui telai mobili.

Va poi notato che i divani letto a due telai mobili con apertura a libro fin qui descritti, in condizioni di chiusura non sono in grado di operare da letto in quanto il materasso è alloggiato, come si è detto, all'interno del telaio fisso nello spazio compreso tra i due telai mobili. In genere, quindi, al di sopra dei telai mobili in condizioni di chiusura deve essere disposta un'opportuna cuscineria che comunque consente di utilizzare il divano letto esclusivamente come divano.

In realtà, va anche rilevato che esistono attualmente in commercio divani letto in cui al telaio fisso sono associati due telai operanti in modo diverso da quanto sin qui descritto. In questi divani letto, il primo telaio è sostanzialmente fissato al telaio fisso di supporto e sostiene un materasso consentendo all'utilizzatore di sfruttare il divano letto anche come letto a piazza singola. E' poi previsto un secondo telaio estraibile manualmente dal divano letto che va a disporsi sul fianco del primo telaio realizzando un letto a due piazze. Questi divani letto, pur consentendo di sfruttare la piazza singola senza necessità di estrarre il secondo telaio, risultano estremamente scomodi nel loro impiego operativo. Infatti, qualora sia necessario estrarre il secondo telaio, l'operazione deve essere compiuta in modo completamente manuale, compreso il posizionamento di eventuali piedini. Inoltre, poichè il primo ed il secondo telaio sono sostanzialmente indipendenti l'uno dall'altro, il letto che viene realizzato dalla distensione del secondo telaio non è in grado di assicurare la stabilità, la compattezza e la solidità tipiche dei letti di tipo normale.

In questa situazione, lo scopo fondamentale del

presente trovato è quello di risolvere sostanzialmente tutti gli inconvenienti caratteristici dei divani letto di tipo noto.

In particolare, è uno scopo del trovato quello di realizzare un divano letto, provvisto di due telai mobili, il quale consenta di impiegare materassi di notevole spessore e rigidità, anche del tipo a molle, e che nel contempo risulti estremamente facile sia da aprire che da chiudere richiedendo un intervento minimo da parte dell'utilizzatore.

Un ulteriore scopo del trovato è quello di realizzare un divano letto di semplice ed economica realizzazione.

Questi ed altri scopi ancora, che meglio appariranno nel corso della presente descrizione, sono sostanzialmente raggiunti da un divano letto caratterizzato dal fatto che, in corrispondenza di detta posizione di chiusura, i lati liberi dei telai mobili sono mutuamente affacciati, e dal fatto che, per ciascun fianco del divano letto, sono previsti mezzi di azionamento interposti operativamente tra detto telaio fisso e detti telai mobili per movimentare questi ultimi tra detta posizione di chiusura e detta posizione di apertura e viceversa, effettuando un ribaltamento del primo

telaio mobile.

Ulteriori caratteristiche e vantaggi appariranno maggiormente dalla descrizione dettagliata di una forma di esecuzione preferita, ma non esclusiva, di un divano letto in accordo con la presente invenzione.

Tale descrizione verrà effettuata qui di seguito, con riferimento alle unite figure, fornite a solo scopo indicativo e pertanto non limitativo, in cui:

-- la figura 1 è una vista laterale schematica del divano letto oggetto dell'invenzione in condizione di chiusura;

-- la figura 2 illustra il divano letto di cui alla figura 1 durante una prima fase della manovra di apertura;

-- la figura 3 è relativa ad una seconda fase della manovra di apertura del divano letto successiva a quella illustrata in figura 2; e

-- la figura 4 è una vista laterale schematica del divano letto secondo l'invenzione in condizione di completa apertura.

Con riferimento alle citate figure, con 1 è stato complessivamente indicato un divano letto in accordo con la presente invenzione.

Il divano letto 1 comprende un telaio fisso 2 di

supporto predisposto ad appoggiarsi a terra per mezzo di convenzionali piedini 3. Il telaio fisso 2 definisce sostanzialmente un vano di alloggiamento parallelepipedico 4 ed è in genere predisposto a supportare, lateralmente, i braccioli del divano letto (non illustrati) nonchè, posteriormente, un eventuale schienale (anch'esso non illustrato).

Al telaio fisso 2 è operativamente associato un primo telaio mobile 5 al quale è consecutivamente e girevolmente impegnato un secondo telaio mobile 6. Il primo ed il secondo telaio mobile 5 e 6 sono spostabili tra una posizione di chiusura (illustrata in fig.1), in cui i telai mobili stessi sono ripiegati l'uno sull'altro ed alloggiati internamente al telaio fisso di supporto in detto vano 4, ed una posizione di apertura (illustrata in fig.4), in cui i telai mobili 5 e 6 si dispongono allineati tra loro al di sopra del telaio fisso 2 per definire un piano di riposo 7. In maggior dettaglio, i telai mobili 5 e 6 presentano ciascuno un lato operativo 5a, 6a, al quale è impegnabile un rispettivo materasso 8, 9, nonchè un lato libero 5b, 6b contrapposto a detto lato operativo.

In accordo con la presente invenzione, in corrispondenza della posizione di chiusura del

divano letto, i lati liberi 5b e 6b di ciascuno dei telai mobili sono mutuamente affacciati tra loro e disposti parallelamente in stretta vicinanza, mentre i lati operativi 5a e 6a sono rivolti rispettivamente verso il basso e verso l'alto e supportano, come si è detto, i rispettivi materassi. Originalmente, in corrispondenza di ciascun fianco del divano letto 1, sono previsti mezzi di azionamento 10, operativamente interposti tra il telaio fisso 2 e i telai mobili 5 e 6, in grado di movimentare i telai mobili stessi tra la posizione di chiusura e la posizione di apertura. Più precisamente, in fase di apertura, i mezzi di azionamento 10 realizzano un ribaltamento del primo telaio mobile 5, al fine di disporre correttamente il materasso 8, e contemporaneamente determinano l'avanzamento del secondo telaio mobile 6 che va a portarsi in allineamento col primo telaio mobile 5, davanti a quest'ultimo. Viceversa, durante la manovra di chiusura, si ha un ribaltamento in verso contrario del primo telaio mobile nonché un arretramento del secondo telaio mobile. Come visibile dalle figure 2 e 3, a differenza della tecnica nota, la manovra di apertura avviene secondo una modalità a libro rovesciato.

I suddetti mezzi di azionamento 10 comprendono una prima leva di sollevamento 11 avente una prima estremità 11a, incernierata ad una porzione anteriore 2a di detto telaio fisso 2, ed una seconda estremità 11b, contemporaneamente incernierata ad un primo vertice 12a di una piastra quadrangolare 12 e ad una zona centrale 13 del primo telaio mobile 5. I mezzi 10 comprendono anche una seconda leva di sollevamento 14 parallela alla prima leva di sollevamento 11 ed avente una prima estremità 14a incernierata al telaio fisso 2 ed una seconda estremità 14b girevolmente impegnata ad un secondo vertice 12b della piastra quadrangolare 12. Alla seconda leva di sollevamento 14, in corrispondenza della sua prima estremità 14a, è anche rigidamente associata una levetta trasversale 15 la quale è predisposta ad impegnare terminalmente una prima estremità 16a di una prima molla elicoidale 16 la cui seconda estremità 16b è impegnata ad una zona posteriore 2b del telaio fisso 2. In corrispondenza della seconda estremità 16b della molla 16 opera un elemento di regolazione 17 in grado di variare il precarico elastico della prima molla stessa.

I mezzi di azionamento 10 comprendono poi una leva di interconnessione 18 avente una prima estremità

18a girevolmente vincolata ad un terzo vertice 12c della piastra quadrangolare 12 contrapposto al secondo vertice 12b. La leva di interconnessione 18 presenta una seconda estremità 18b la quale è incernierata ad una staffa 19, ad esempio di conformazione triangolare, a sua volta fissata ad una porzione posteriore 20 del secondo telaio mobile 6. Ad un quarto vertice 12d della piastra quadrangolare 12, il quale è contrapposto al primo vertice 12a, è centralmente infulcrata un'asta di ribaltamento 21 la cui prima estremità 21a è incernierata alla suddetta staffa 19. La seconda estremità 21b dell'asta di ribaltamento 21 è invece vincolata girevolmente ad una prima estremità 22a di una manovella oscillante 22 la quale presenta una seconda estremità 22b vincolata girevolmente in corrispondenza di una zona centrale 2c del telaio fisso 2.

Come visibile in particolare nelle figure 2, 3 e 4, al secondo telaio mobile 6 è anche associato girevolmente un telaio ausiliario 23 il quale definisce in sostanza un piede di appoggio del secondo telaio mobile 6 al terreno. In maggior dettaglio, il telaio ausiliario 23 è incernierato in corrispondenza di una zona centrale 24 del secondo

telaio mobile 6 ed è posto in movimento da un'asta di comando 25 disposta su ciascun fianco del divano letto. L'asta di comando 25 presenta una prima estremità 25a incernierata al telaio ausiliario 23 ed una seconda estremità 25b girevolmente impegnata al primo telaio mobile 5. In questo modo, l'asta di comando 25 è in grado di movimentare il telaio ausiliario 23 da una prima posizione, in cui è sostanzialmente allineato con il secondo telaio mobile 6, ad una seconda posizione, in cui si dispone trasversalmente a detto secondo telaio mobile 6 per definire l'appoggio a terra quando il divano letto è in condizione di apertura.

Va rilevato che a cavallo del primo e del secondo telaio mobile 5 e 6 opera anche una seconda molla elicoidale 26 la quale presenta una prima estremità 26a impegnata al primo telaio mobile 5, sostanzialmente in corrispondenza del punto di incernieramento della seconda estremità 25b della leva 25, ed una seconda estremità 26b impegnata ad un'aletta 27 portata dalla zona centrale 24 del secondo telaio mobile 6.

Con riferimento alla posizione di apertura del divano letto, illustrata in figura 4, è previsto che il primo telaio mobile 5 presenti posteriormente

delle appendici di appoggio 28 le quali vanno ad agire in battuta su corrispondenti elementi di riscontro 29 portati dal telaio fisso 2. Sempre in corrispondenza della condizione di apertura (figura 4), è previsto che la staffa 19, in corrispondenza del punto di incernieramento con la leva 21, agisca in battuta su una mensolina 30 solidale alla porzione anteriore 2a del telaio fisso 2 scaricando completamente l'eventuale carico gravante sull'incernieramento tra il primo ed il secondo telaio mobile 5 e 6.

Analoghi dispositivi di riscontro, non illustrati negli uniti disegni, sono previsti anche per la condizione di chiusura del divano letto e comprendono mensoline anteriori che interagiscono con piedini verticali portati dal secondo telaio mobile nonchè mensoline posteriori che ricevono in appoggio la staffa 19.

Dopo quanto descritto in senso prevalentemente strutturale, il funzionamento del divano letto in accordo con la presente invenzione è il seguente.

Per effettuare l'apertura del divano letto 1, si agisce in presa sul secondo telaio mobile 6 esercitando una forza diretta esternamente al telaio fisso 2. Non appena il secondo telaio mobile viene

posto in movimento, vengono anche messe in movimento l'asta di ribaltamento 21 la prima e la seconda leva di sollevamento 11 e 14 nonchè la leva di interconnessione 18. In questa fase, come visibile nelle figure 2 e 3, le leve di sollevamento 11 e 14 provvedono ad alzare il primo telaio mobile 5 mentre l'asta di ribaltamento 21 grazie al movimento rotatorio della manovella 22 produce il ribaltamento dello stesso primo telaio mobile 6. Contemporaneamente, la leva di interconnessione 18 e la stessa asta di ribaltamento 21 provvedono a mantenere il secondo telaio mobile sostanzialmente orizzontale facendolo avanzare anteriormente al primo telaio mobile 5. Durante questa fase, la leva di comando 25 porta il telaio ausiliario 23 dalla posizione di allineamento a quella trasversale al secondo telaio mobile.

Allorchè la manovella 22 ha effettuato una rotazione tale da ribaltare di circa  $180^\circ$  l'asta di ribaltamento 21, il primo ed il secondo telaio mobile si dispongono allineati, come illustrato in figura 4, ed il telaio ausiliario appoggia perfettamente a terra.

Durante la manovra di chiusura i telai mobili 5 e 6 compiono i movimenti sopra descritti in senso

inverso.

L'invenzione consegue importanti vantaggi.

Va infatti rilevato che grazie alla particolare disposizione dei due telai mobili 5 e 6 nonchè alla struttura dei mezzi di azionamento 10 è possibile utilizzare materassi di spessore e rigidità rilevanti, anche del tipo a molle, che conseguentemente offrono un'elevata comodità per l'utilizzatore.

Va poi notato che, sempre grazie al sistema di apertura a libro rovesciato, il divano letto in condizioni di chiusura può essere utilizzato come letto ad una piazza senza necessità di utilizzare cuscineria addizionale. Come infatti si vede in fig. 1, il materasso 9 associato al secondo telaio mobile 6 ha una superficie superiore libera su cui l'utilizzatore può adagiarsi.

Va anche notato che i mezzi di azionamento 10 nonchè la possibilità di utilizzare materassi di spessore rilevante consentono di ottenere un piano di riposo notevolmente più innalzato dal terreno rispetto ai divani letto di tipo noto. Anche questa caratteristica incrementa la comodità d'uso del divano letto in oggetto.

E' anche particolarmente importante notare che il

sistema di apertura a libro rovesciato assicura una notevole stabilità del divano letto sotto carico, sia in posizione di chiusura che in posizione di apertura.

Va infine rilevato che, semplicemente variando le dimensioni dei telai, è possibile ottenere un divano letto a due piazze che può essere utilizzato in entrambe le direzioni. In altre parole, l'utilizzatore può sdraiarsi sia parallelamente alla direzione di apertura sia trasversalmente a quest'ultima.

Ovviamente, al presente trovato possono essere apportate numerose modifiche e varianti tutte rientranti nell'ambito del concetto inventivo che lo caratterizza.

\* \* \* \* \*

#### RIVENDICAZIONI

##### 1. Divano letto comprendente:

- un telaio fisso (2) di supporto predisposto ad appoggiarsi a terra;
- un primo telaio mobile (5) operativamente associato a detto telaio fisso di supporto; e
- un secondo telaio mobile (6) impegnato girevolmente e consecutivamente a detto primo telaio mobile (5) e spostabile con quest'ultimo tra una

sistema di apertura a libro rovesciato assicura una notevole stabilità del divano letto sotto carico, sia in posizione di chiusura che in posizione di apertura.

Va infine rilevato che, semplicemente variando le dimensioni dei telai, è possibile ottenere un divano letto a due piazze che può essere utilizzato in entrambe le direzioni. In altre parole, l'utilizzatore può sdraiarsi sia parallelamente alla direzione di apertura sia trasversalmente a quest'ultima.

Ovviamente, al presente trovato possono essere apportate numerose modifiche e varianti tutte rientranti nell'ambito del concetto inventivo che lo caratterizza.

\* \* \* \* \*

#### RIVENDICAZIONI

##### 1. Divano letto comprendente:

- un telaio fisso (2) di supporto predisposto ad appoggiarsi a terra;
- un primo telaio mobile (5) operativamente associato a detto telaio fisso di supporto; e
- un secondo telaio mobile (6) impegnato girevolmente e consecutivamente a detto primo telaio mobile (5) e spostabile con quest'ultimo tra una

posizione di chiusura, in cui i telai mobili (5,6) sono ripiegati l'uno sull'altro ed alloggiati internamente al telaio fisso di supporto, ed una posizione di apertura, in cui detti telai mobili (5,6) si dispongono allineati al di sopra del telaio fisso (2) per definire un piano di riposo (7);

detti telai mobili (5,6) presentando ciascuno un lato operativo (5a,6a), al quale è associabile almeno un rispettivo materasso (8,9), ed un lato libero (5b,6b), contrapposto a detto lato operativo (5a,6a), caratterizzato dal fatto che, in corrispondenza di detta posizione di chiusura, i lati liberi (5b,6b) dei telai mobili (5,6) sono mutuamente affacciati, e dal fatto che, per ciascun fianco del divano letto, sono previsti mezzi di azionamento (10) interposti operativamente tra detto telaio fisso (2) e detti telai mobili (5,6) per movimentare questi ultimi tra detta posizione di chiusura e detta posizione di apertura e viceversa effettuando un ribaltamento del primo telaio mobile (5).

2. Divano letto secondo la rivendicazione 1, caratterizzato dal fatto che detti mezzi di azionamento (10) comprendono:

- una prima leva di sollevamento (11) presentante

una prima estremità (11a), incernierata ad una porzione anteriore (2a) di detto telaio fisso (2), ed una seconda estremità (11b), incernierata contemporaneamente ad un primo vertice (12a) di una piastra quadrangolare (12) e ad una zona centrale (13) del primo telaio mobile (5); ed

una seconda leva di sollevamento (14) avente una prima estremità (14a), incernierata a detto telaio fisso (2), ed una seconda estremità (14b), vincolata girevolmente ad un secondo vertice (12b) di detta piastra quadrangolare (12).

3. Divano letto secondo la rivendicazione 2, caratterizzato dal fatto che detta seconda leva di sollevamento (14) porta rigidamente, in corrispondenza della sua prima estremità, una levetta trasversale (15) impegnante terminalmente una prima estremità (16a) di una prima molla elicoidale (16) la cui seconda estremità (16b) è impegnata in corrispondenza di una zona posteriore (2b) del telaio fisso (2).

4. Divano letto secondo la rivendicazione 3, caratterizzato dal fatto che, in corrispondenza di detta seconda estremità (16b) della prima molla elicoidale (16), comprende un elemento di regolazione (17) del precarico della prima molla

stessa.

5. Divano letto secondo la rivendicazione 2, caratterizzato dal fatto che detti mezzi di azionamento (10) comprendono inoltre una leva di interconnessione (18) avente una prima estremità (18a) vincolata girevolmente ad un terzo vertice (12c) della piastra quadrangolare (12) contrapposto a detto secondo vertice (12b), ed una seconda estremità (18b) girevolmente vincolata ad una staffa (19) solidale ad una porzione posteriore (20) del secondo telaio mobile (6);

- un'asta di ribaltamento (21) centralmente infulcrata in corrispondenza di un quarto vertice (12d) di detta piastra quadrangolare (12), contrapposto a detto primo vertice (12a), e presentante una prima estremità (21a) incernierata a detta staffa (19); ed

- una manovella oscillante (22) avente una prima estremità (22a), incernierata ad una seconda estremità (21b) di detta asta di ribaltamento (21), ed una seconda estremità (22b), vincolata girevolmente in corrispondenza di una zona centrale (2c) di detto telaio fisso (2).

6. Divano letto secondo la rivendicazione 1, caratterizzato dal fatto che comprende inoltre:

- un telaio ausiliario (23) girevolmente impegnato a detto secondo telaio mobile (6), in corrispondenza di una zona centrale (24) di quest'ultimo; ed un'asta di comando (25), per ciascun fianco del divano letto, presentante una prima estremità (25a) incernierata a detto telaio ausiliario (23) ed una seconda estremità (25b) girevolmente impegnata a detto primo telaio mobile (5), detta asta di comando (25) essendo predisposta a movimentare detto telaio ausiliario (23) tra una prima posizione, in cui è sostanzialmente allineato con detto secondo telaio mobile (6), ad una seconda posizione, in cui si dispone trasversalmente a detto secondo telaio mobile (6) per definire un appoggio a terra.

7. Divano letto secondo la rivendicazione 1, caratterizzato dal fatto che comprende inoltre una seconda molla elicoidale (26) avente una prima estremità (26a), impegnata a detto primo telaio mobile (5), ed una seconda estremità (26b) impegnata a detto secondo telaio mobile (6).

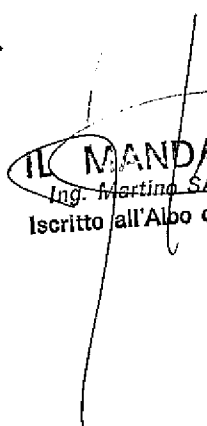
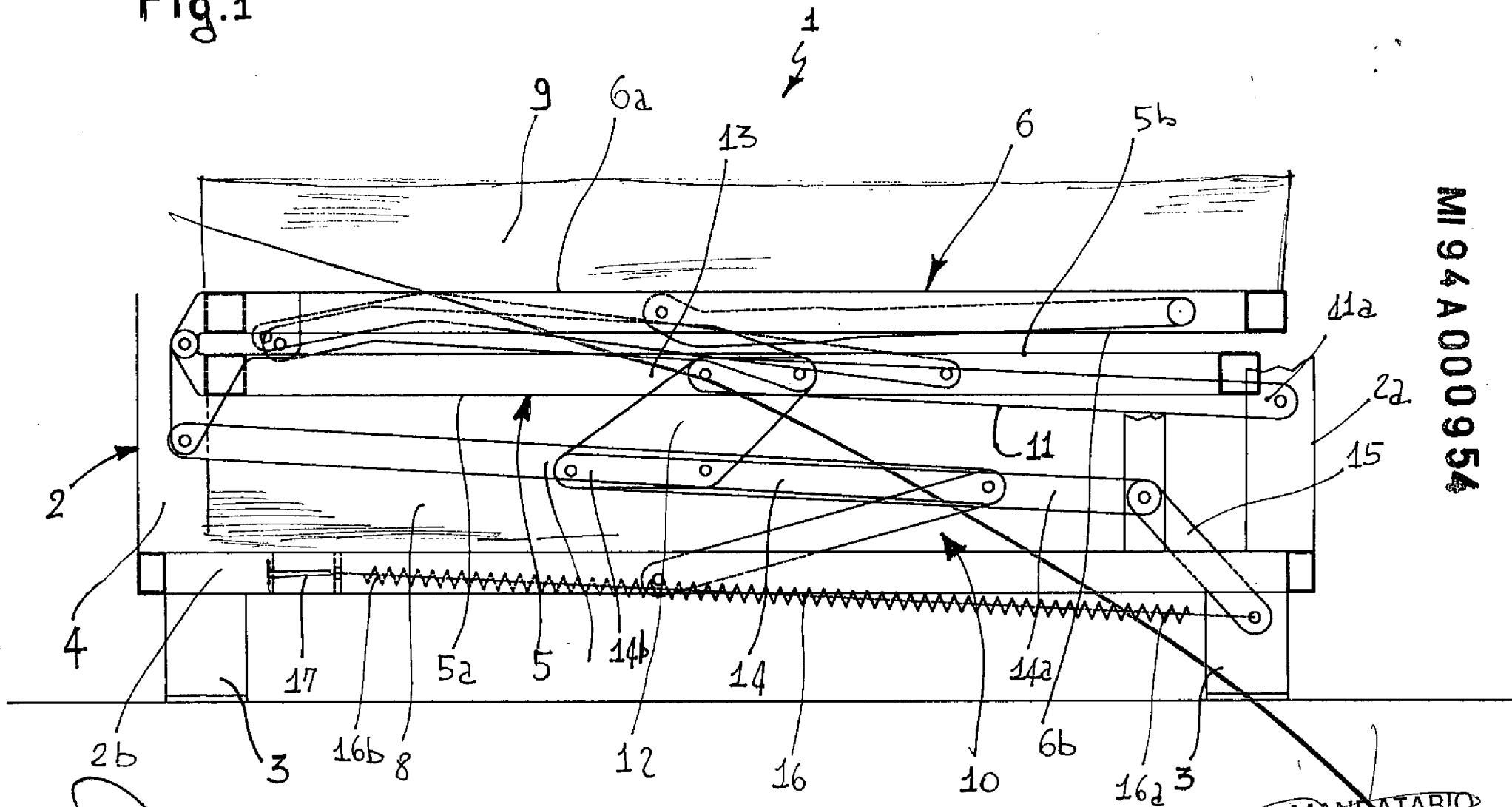
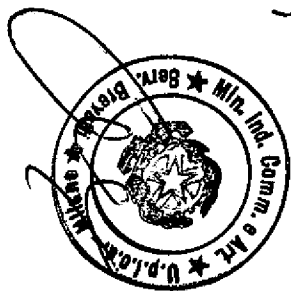
  
IL MANDATARIO  
Ing. Martino SALVADORI  
Iscritto all'Albo con il n. 438



Fig.1

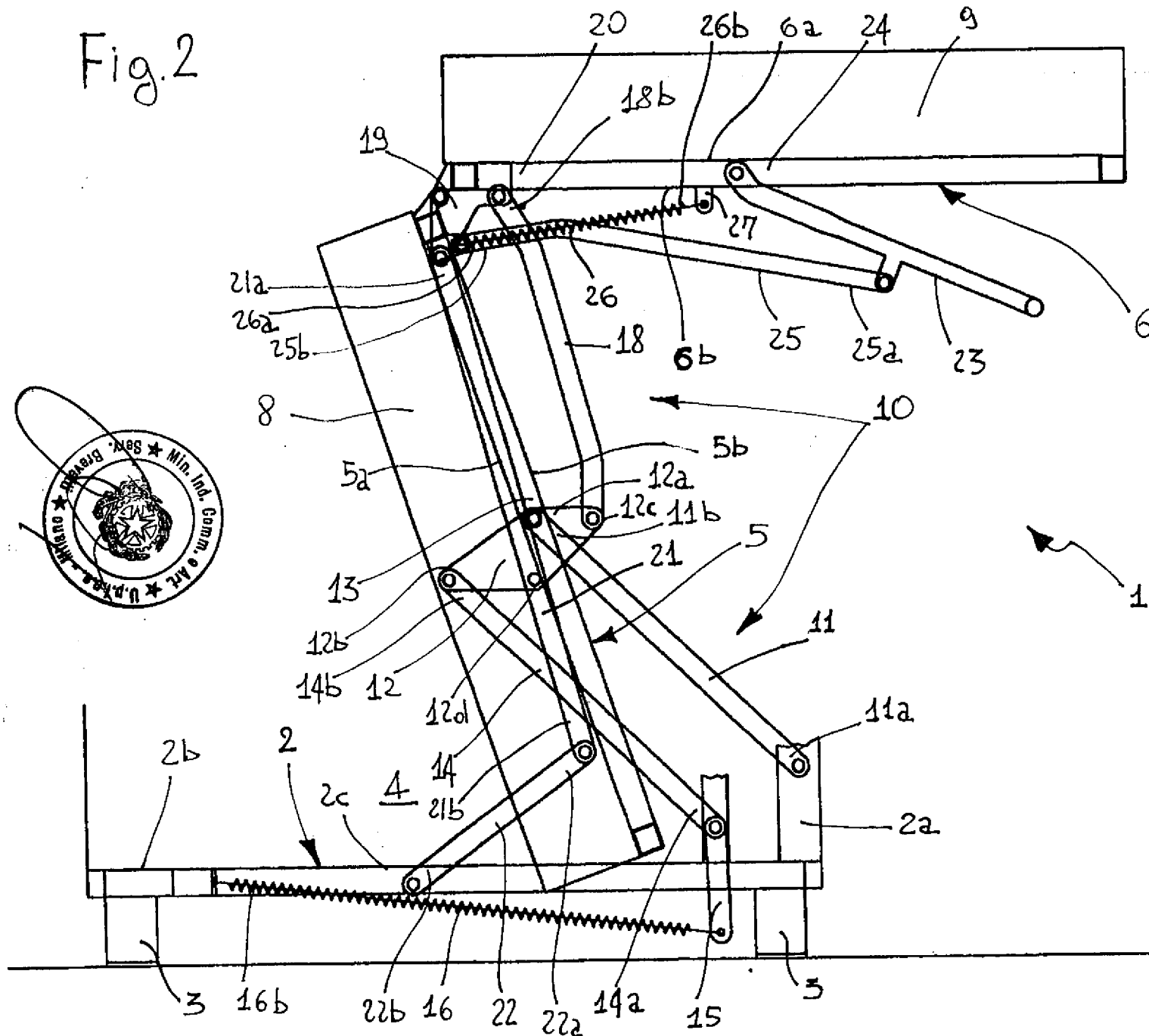


MI 94A000954



IL MANDATARIO  
Ing. Martino SANADORI  
Iscritto all'Albo con il n. 438

Fig. 2



M 94A000954

IL MANDATARIO  
Ing. Martino SALVADORI  
Iscritto all'Albo con il n. 438

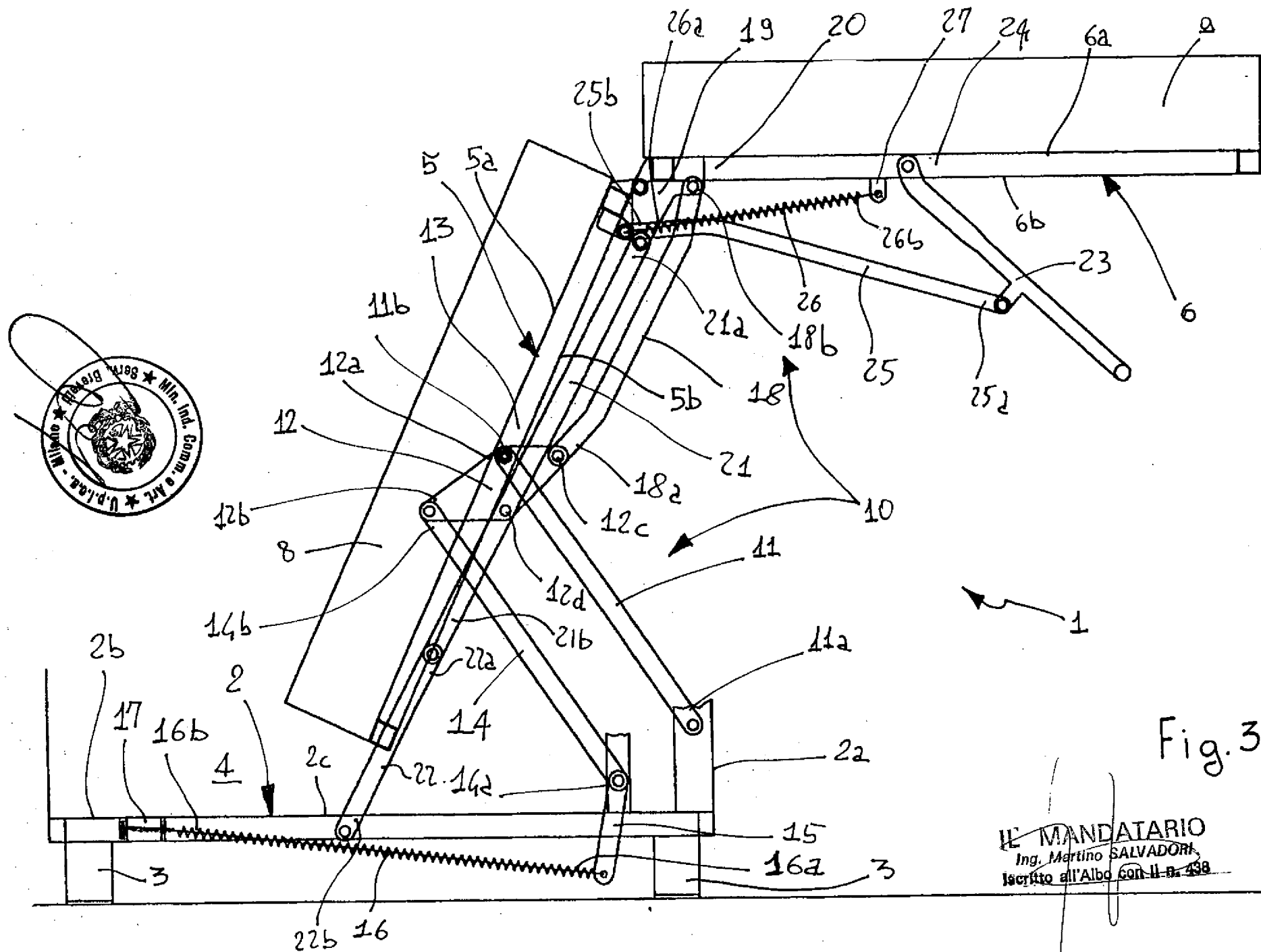
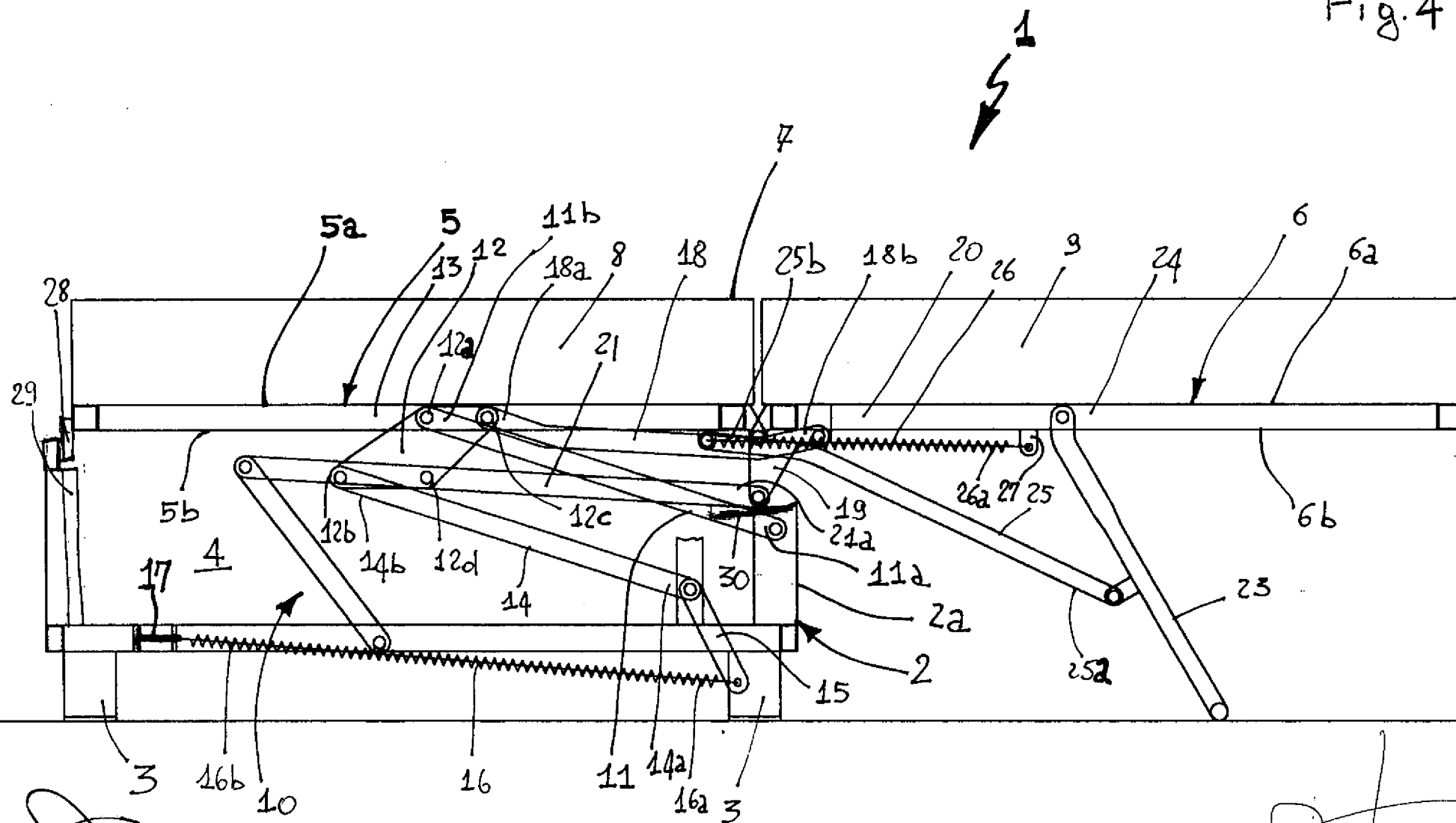


Fig. 3

IL MANDATARIO  
Ing. Martino SALVADORI  
Iscritto all'Albo con il n. 438

MI 94A000954

Fig. 4

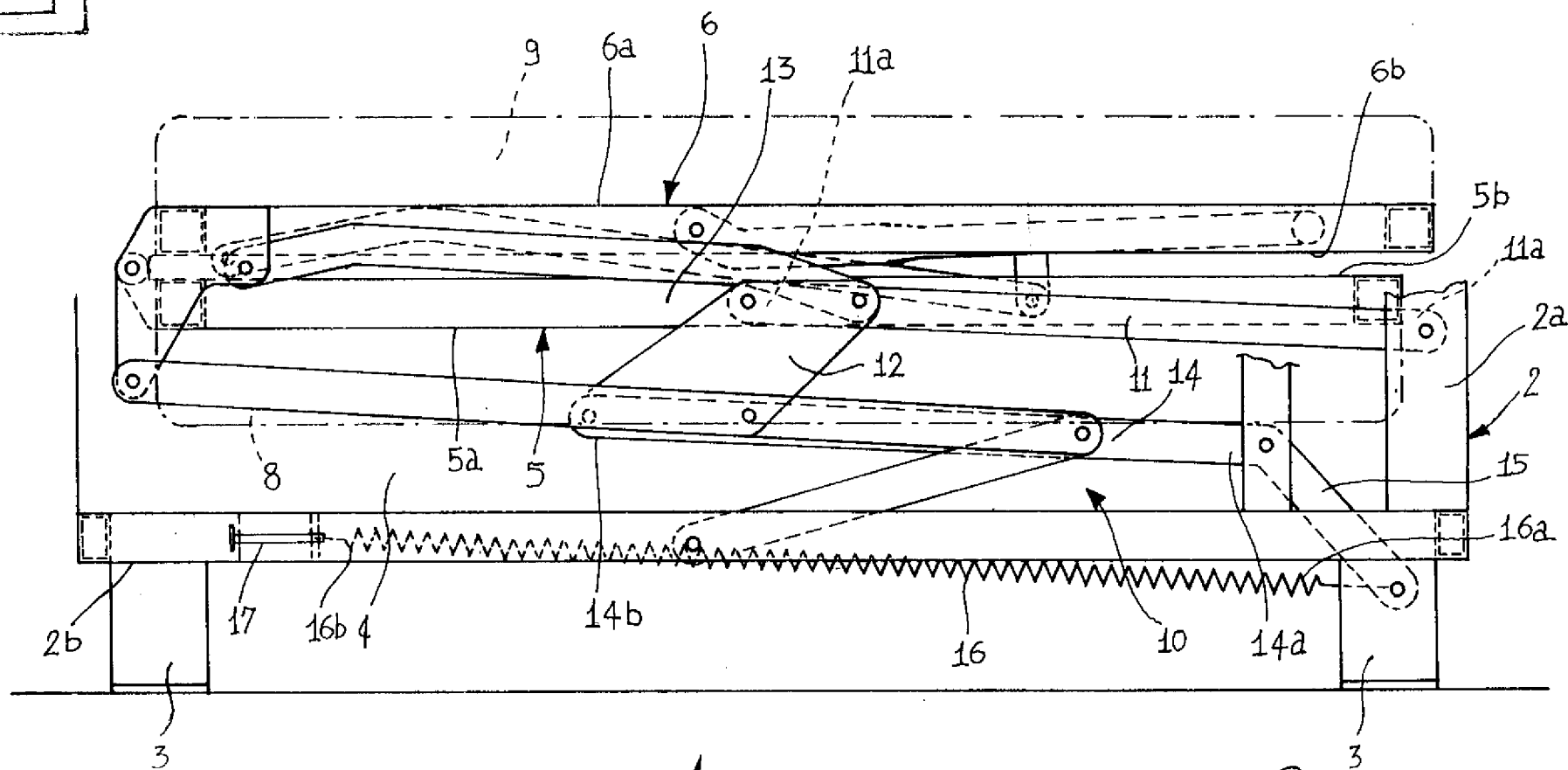


MI 94A000954



IL MANDATARIO  
Ing. Martino SALVADORI  
Iscritto all'Albo con il n. 438

FIG. 1

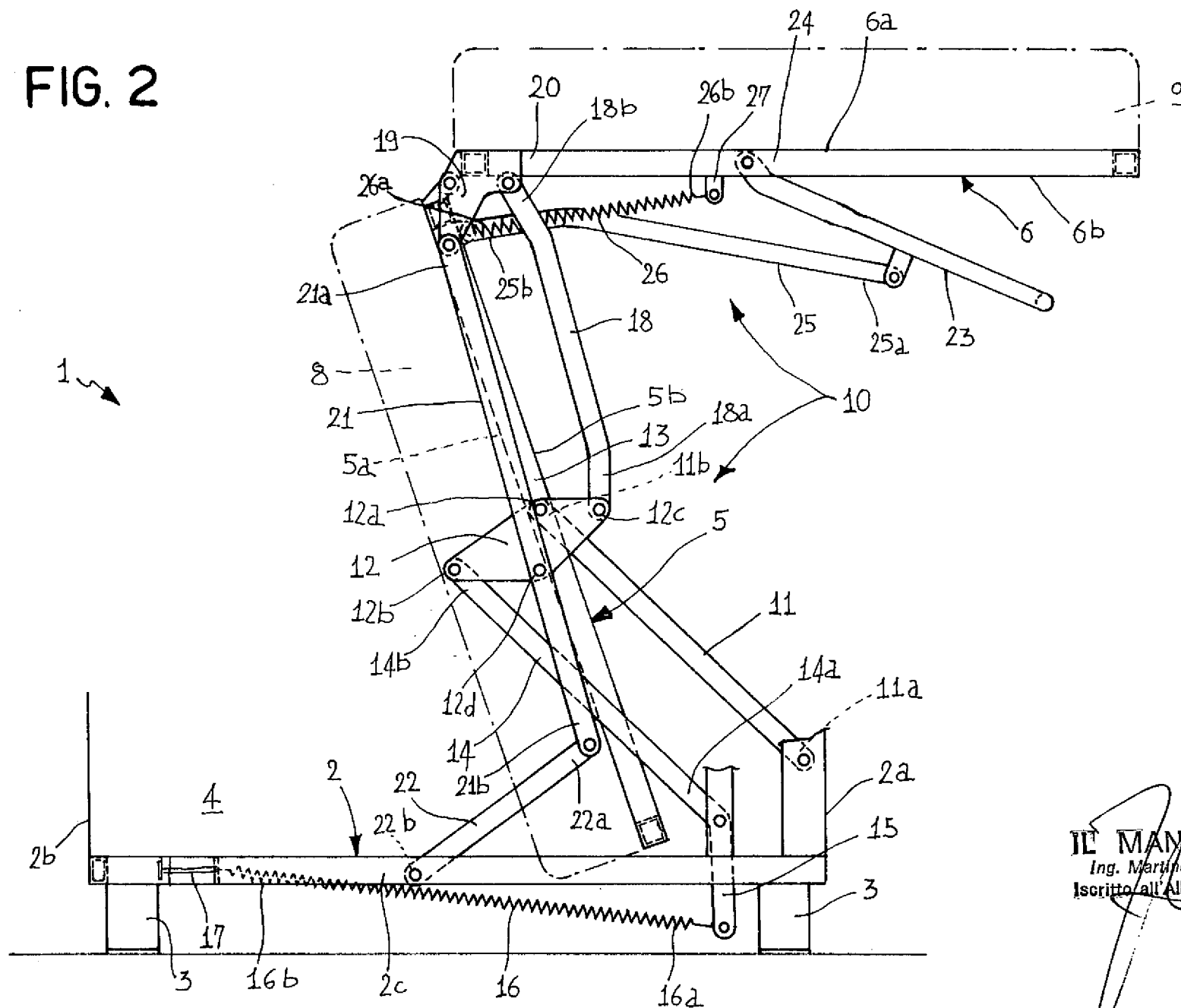


1

IL MANDATARIO  
Ing. Martino SALVADORI  
Iscritto all'Albo con il n. 438



FIG. 2

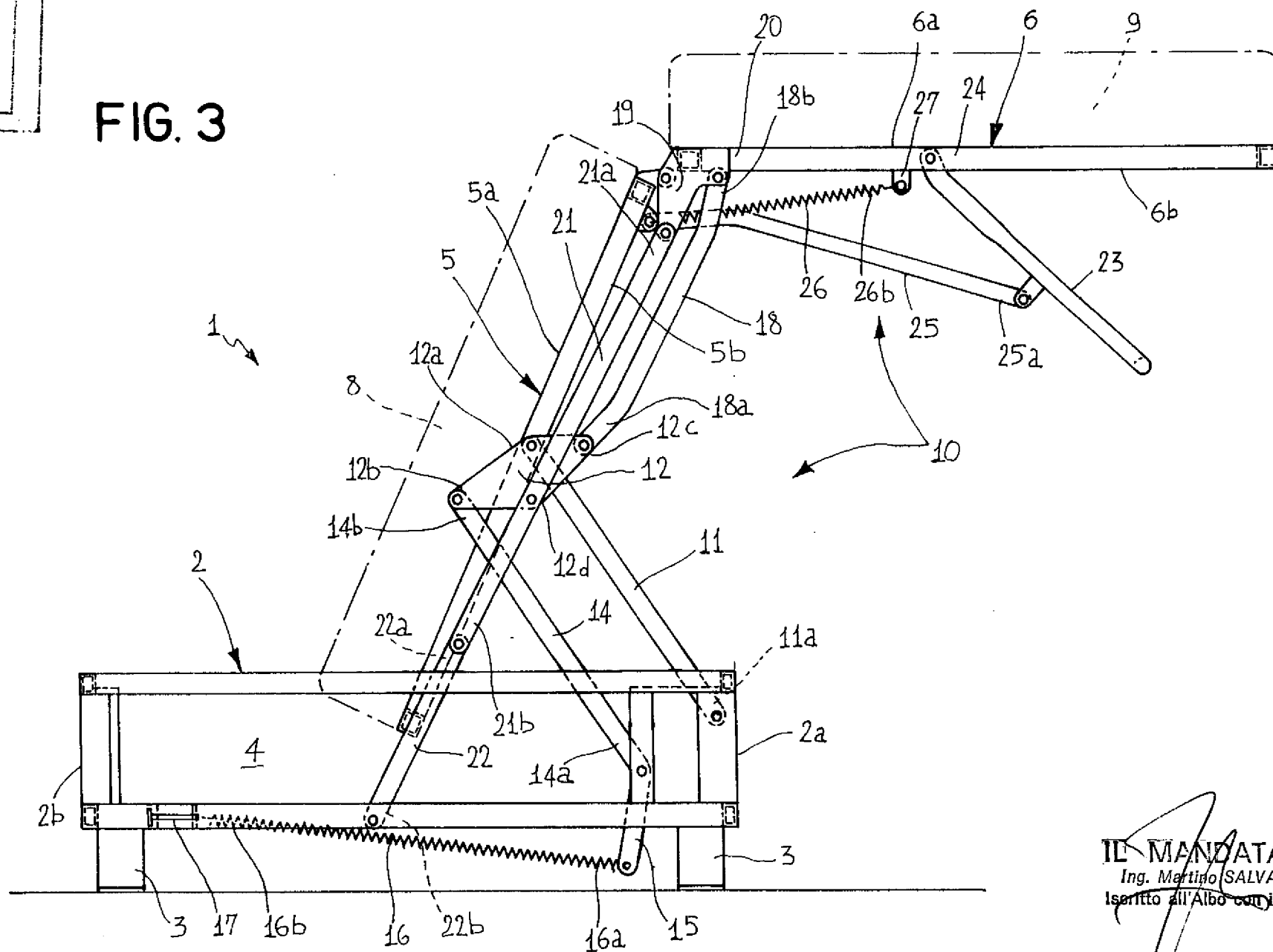


**IL MANDATARIO**  
Ing. Martino SALVADORI - Milano  
Iscritto all'Albo con il n. 338

*(Signature)*

*(Circular Stamp: U.D. 10.10.1980 - Milano - Min. Ind. Comm. - 10.10.1980)*

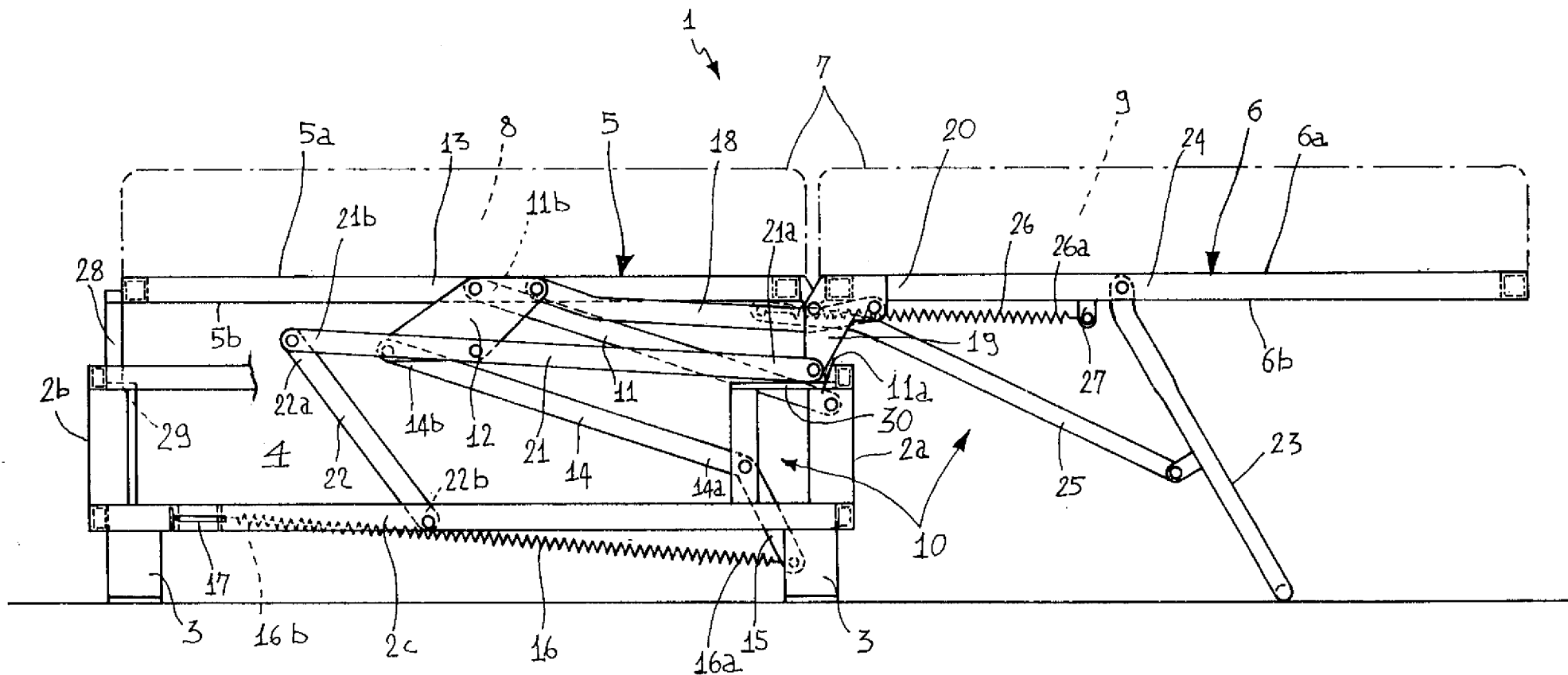
FIG. 3



IL MANDATARIO  
Ing. Martino SALVADORI  
Iscritto all'Albo con il n. 438



FIG. 4



IL MANDATARIO  
Ing. Martino SALVADORI  
Iscritto all'Albo con il n. 438

